

Premessa sulla **STORIA NELLA CAMPANIA – “UN REGNO DEL SUD”**

Vi invitiamo a leggerla e darci notizie e suggerimenti

La Campania ha una storia antichissima legata alle vicende dei Popoli che la abitarono . La civiltà e le leggi che vi sono nate raccontano dell'evoluzione della storia datata di almeno **3000 anni** .

Popoli diversi attratti dalle ricchezze naturali , dal clima mite e dalla suggestione dei luoghi geografici hanno contribuito alla nascita di **civiltà** operose e determinate al **dominio** delle risorse . La storia della Campania è segnata da invasioni e **guerre** fra stirpi e dinastie, e dalla nascita e caduta di stati .

La **successione** di civiltà e dinastie come l'**eterno confronto** fra *esperienza laica* ed *esperienza religiosa* , pervade la coscienza della “*gens*” campana e si conserva negli strati di questa terra , pur segnata nei tempi da terremoti ed eruzioni vulcaniche devastanti .

Dei “corsi” della storia le tracce son ovunque ...

La narrazione delle successioni storiche qui riportate ,rappresenta la raccolta di notizie tratte da fonti credibili, come da bibliografia segnalata a fondo testo , e rielaborata in modo semplificato per le finalità divulgative destinate al variegato popolo dei turisti motociclisti o per chi nulla sa ed è curioso di saperne di più.

Dalla colonizzazione greca all'occupazione romana

La Campania fu abitata da *antiche popolazioni interne* come gli **Osci** , gli **Ausoni** , i **Sidicini** ed i **Sanniti** , influenzati dalla crescente Civiltà degli **Etruschi** , popolo giunto nell'Italia centrale dall'Asia minore (1000 a.c. – XI° sec. a.C.).

Dal *II millennio a.C.* circa. le coste campane, al pari delle coste meridionali , furono soggette alla colonizzazione ellenica. I **Dori** (*età del ferro*) vi diffusero la civiltà delle *Pòlis* , il culto delle divinità e dei *Miti* greci (VIII°-VI° sec. a.C.) , la pratica dei *giochi olimpici* e della *schiavitù* .

La prima delle **colonie greche** in Campania ed in Italia, fu **Ischia** : nell'**VII°** secolo a.C. un gruppo di Greci provenienti da isole del Mar Egeo e dediti al commercio del **ferro** con le popolazioni etrusche del continente, si insediarono a nord dell'isola fondando così **Pithecosa** (*Lacco Ameno*)che nel periodo di massimo splendore raggiunse i 10.000 abitanti. L'**attività vulcanica dell'isola**, spinse i coloni greci a trasferirsi sulla terraferma vicina, ove sorse **Cuma**. Alcuni *Cumani* insediatisi poi sulla costa del Golfo, fondarono un villaggio che prese il nome di **Partenope** , primo nucleo dell'odierna Napoli.

L'insediamento delle *Pòlis elleniche* , avvenne solo lungo le coste (*templi di Paestum – Capaccio - SA*) mentre le aree interne erano dominate dalla stirpe **Etrusca** organizzata come lega fra città : **Capua**, **Suessula**, **Picentia** , **Noukria** (*museo etrusco di Pontecagnano*) , erano dedite al culto delle *divinità misteriche*

e della *interpretazione divinatoria* dei fenomeni naturali , e alleate militarmente per difendere i loro commerci ed il territorio.

La regione , attraente per le opulente colonie *greche* della costa ed quelle *etrusche* delle zone interne , venne prima invasa dai **Sanniti** (intorno al V secolo a.C.) e poi subì l'espansione di **Roma** nell'*era consolare* (IV° - III° sec. a.C.) .

Vinte le guerre contro i Sanniti (343-290 a.C.) , i **Romani** egemonizzarono la Campania e imposero il loro impianto socio-politico e militare: la *res publica romana* fondata sui poteri forti del *senato* e sul carisma dei suoi *consoli*.

Nell'*epoca augustea* ,con l'imperatore **Tiberio** (14 d.C.) ,la Campania acquisì notevole autonomia organizzativa : le potenti famiglie dell'Impero costruivano le proprie dimore estive , come la *Villa di Tiberio* a Capri (I°sec. d.C.) , i templi e anfiteatri dedicati alle divinità elleniche e agli *eroi mitologici*, le vie di comunicazione carrabili (*via Appia* ,*v. Traiana* , *v. Domiziana* e *v. Casilina*) per alcuni tratti ancora oggi percorribili.

Anche dal punto di vista economico ci fu uno straordinario sviluppo nelle arti, nell'agricoltura e nel commercio, essendo una delle zone più fertili del mondo classico e romano (**Campania Felix**) . **Il culto di Bacco** , sembra sia originato proprio in Campania, per le origine elleniche del culto riservato a *Dionisio*, divinità dei **riti misterici** e *orgiastici* sostenuti con l'uso del vino, e fatti risalire alla *setta* fondata da *Annìa Pacullia* , come rilevato in alcune antiche iscrizioni a **Cuma** e nella *Villa dei Misteri (Pompei-scavi)* , e per le feste dedicate alla vendemmia *divinatoria* , lì ben praticata dai coloni greci e poi dai romani.

Sotto l'impero di **Tito** (successore di *Vespasiano*) si verificò la disastrosa *eruzione* del **Vesuvio** (79 d.C.) che distrusse le colonie di *Pompei* , *Ercolano* ed *Oplonti* .

Nel *tardo Impero* , sotto **Costantino il Grande** (337 d.C.) , dopo le dure persecuzioni subite dai **Cristiani** sin dall'epoca di *Nerone* (*incendio di Roma* 64 d.C.) anche gli abitanti della Campania seguirono gradualmente la conversione al **Cristianesimo** (universale credo di origine ebraica nel Dio , Salvatore dal *Peccato originale* e in suo Figlio **Gesù**) ed agli insegnamenti dei suoi Apostoli (**Vangeli**) .

A Napoli è ben conservato e visitabile il complesso monumentale della **Necropoli** e **Catacombe cristiane** del Rione Sanità.

Con le **invasioni barbariche** si assiste alla **decadenza della Civiltà di Roma e la sua divisione tra Occidente ed Oriente** : popoli un tempo sottomessi e integrati nell'impero di Roma , presero il sopravvento *sulla gens romana* . L'arrivo al Sud di etnie *Alemanne* bellicose (**Goti**) portarono prima le devastazioni (*sacco di Roma - 410 d.C.*) e poi l'insediamento stanziale nelle **civitas** del Sud italico, con l'istituzione nell'occidente , di un *Impero barbaro di Roma* con capitale Ravenna (**Teodorico** , 493 d.c.) i cui usi e costumi pagani si

integrarono più tardi con il Cristianesimo . Nel 542 d.C. i **Visigoti** presero *Cuma* e *Neapolis* , aumentando il divario con il *mondo greco-orientale Bizantino*.

Durante la *Guerra gotica* , voluta da **Giustiniano** imperatore di *Bisanzio* contro i **Goti** , Napoli e la Campania nel 548 vennero riprese dai *Bizantini* guidati dai condottieri dell'**Impero romano d'Oriente** , *Belisario* e *Narsete* .

Dai Longobardi all'impero degli Svevi di Federico II .

La nascita del Regno delle due Sicilie e l'era federiciana.

Sul finire del V secolo i *germanici Longobardi* di Alboino (568 d.c.) di origine *ariana* e *pagana*, occuparono l'Italia arrivando fino in Campania , ove fondarono il **Ducato di Benevento** , confinante con il *Salento* (LE) e la *Calabria* rimaste ai Bizantini dell'Impero d'Oriente .

Essi si integrarono progressivamente con il tessuto sociale locale grazie all'emanazione di leggi scritte in latino (Editto di Rotari , 643), e sino alla conversione al cattolicesimo romano (fine VII secolo) e allo sviluppo di parentele con le altre componenti bizantine e romane . La complessa fusione tra l'elemento germanico longobardo e quello romanico pose , secondo un modello comune, le basi dei regni latino-germanici altomedievali, come origine della società italiana e dei regni sia a nord che a sud nei secoli successivi.

Il prevalere nel sud Italia del sistema ducale germanico portò alla costituzione di **Principati** indipendenti (Benevento , Salerno) e spesso in contrasto fra loro .

La dinastia longobarda , indebolita dal protrarsi delle lotte interne , finì con l'arrivo dei *Franchi* del cattolico **Carlo Magno** , nuovo imperatore venuto in aiuto del Papa di Roma (774 d.c.) .

In quest'epoca ha origine **Sant'Egidio del M. Albino** (Sa) sorto intorno ad un eremo fondato da monaci benedettini di *Ravello* (Amalfi).

Verso il **XI sec.** parte della Campania divenne possesso del **Pontefice** di Roma , mentre Salento , Calabria e Sicilia rimasero alla *ortodossa Bisanzio* (Istanbul) , capitale dell'*Impero romano d'Oriente* .Le restanti regioni rimasero ai *principi eredi dei Longobardi* (Umbria , Beneventano, Irpinia , Molise, e Puglia garganica , Lucania) , alleati con i primi **cavalieri di ventura normanni** , giunti nel sud Italia in cerca di fortuna e attratti dal fascino della conquista.

Nell'anno 1030 il **Normanno Rainulfo** di origine **franco-danese** , per i servizi resi ai principi Longobardi nei conflitti contro i *Bizantini* - cacciati da Puglia , Calabria e Sicilia - ottenne in compenso il **feudo di Aversa** (Sancte Paulum at Avertie) , primo possesso normanno in Campania. Da qui seguì l'**espansione normanna** nei feudi sottratti ai *bizantini* , con la fondazione del **Ducato di Melfi** esteso in Puglia e Calabria (1059 - 1100) , sostenuta dal Pontefice romano contrario all'impero di Bisanzio.

Così la Campania fu compresa nel **Regno di Sicilia** con altre terre *sottratte a Bisanzio* , la cui sovranità fu assegnata dal *Papa Niccolò II°* alla stirpe di origine

normanna degli **Altavilla** ed al suo condottiero *Roberto il Guiscardo* , alleato della Chiesa di Roma e acerrimo nemico di Bisanzio.

Gli **Altavilla** , come *Guglielmo "braccio di ferro"* , *Tancredi* e *Ruggiero II* , difesero dalle invasioni saracene il regno e l'intera area meridionale per oltre un secolo, sino all'avvento del ricco casato di origine sveva degli **Hohenstaufen** e del suo sovrano **Federico II di Svevia** (1194 -1250) . Nato a **Jesi** dall'unione di *Enrico IV di Svevia* e di *Costanza di Altavilla* imperatrice normanna ultimogenita di Ruggiero II , Federico è stato edificatore, studioso e protettore delle arti e delle scienze , tanto da esser definito "*stupor mundi*".

A soli 4 anni , orfano di padre, venne dichiarato **Re di Sicilia** dal pontefice Innocenzo III (1198). Cresciuto nella dotta e normanna **Palermo** , fu sovrano di grande spessore politico e culturale : dotato di carisma affascinante divenne *grande innovatore* dei costumi e della cultura occidentale nel suo tempo , ma anche considerato dalla Chiesa un pericoloso ostacolo alla sua *egemonia temporale* (www.stupormundi.com).

All'età di **21** anni , costituito un forte esercito sostenuto dai Francesi e dal Papa nel 1215 , conquista la terra germanica e la città di *Aquisgrana* , sconfigge *Ottone* re anglosassone nemico del Papa, e viene proclamato **Re di Germania** e consacrato in *San Pietro* , **Imperatore del Sacro Romano Impero** (1220).

Le sue tracce sono oggi ancora ben visibili nel *Museo di Castel Lagopesole* (Pz). Federico rinnovò l'apparato burocratico dello Stato e chiamò alla sua Corte giuristi e funzionari ben preparati. Nel **1224** fonda a **Napoli** il *Regno delle Due Sicilie* e qui istituisce la prima *Università statale* del Regno - la "**Federico II**" - per formare i dotti, senza ricorrere all'università di Bologna.

E' di quest'epoca il primo documento della donazione dell'abbazia di Sant'Egidio , risalente all'anno 1113, da parte del principe Giordano di Capua all'abate della chiesa di S. Trifone di Ravello. Confermata "universitas" nel 1231 con un Diploma dell'Imperatore Federico II di Svevia.

L'impegno di Federico per le **popolazioni duosiciliane** si intensifica con l'impulso che dà alla **Scuola Medica di Salerno**, e con la promulgazione a **Melfi** delle "**Costituzioni**", prima raccolta organica di Leggi non religiose, di natura riformista, scritte in lingua *parlata* e raccolte in Codici (*Constitutiones Regni Utriusque Siciliae*) per amministrare il diritto e la giustizia con equità e senza eccezioni di rango e casta. Con le " Costituzioni" di Melfi garantì la sicurezza delle principali vie di comunicazione e creò una rete di comunicazione fra le fortezze e le fortificazioni della costa basate sulla conoscenza dell'arte venatoria e l'uso delle navi. In economia contrastò il ricorso all'usura , stabilendo le regole del prestito , ponendo sotto controllo dello stato le attività di finanziamento e stabilendo tassi di interesse leciti (10% del valore per anno).

Federico pensò il suo Impero come **stato centralizzato e laico** e stupì il mondo del suo tempo con l'opera di diplomazia, di alleanze *delle etnie* e di *pacificazione con i Saraceni* che abitavano i luoghi del Meridione e del *Sultanato d'Egitto*.

Morì prematuramente di febbre intestinale nel 1250 nei pressi di **Lucera** nel borgo foggiano di *Fiorentino*, mentre si recava a **Castel del Monte** (Andria).

Le sue spoglie giacciono in luogo venerato nella **Cattedrale di Palermo**.

La **dinastia** degli *Hohenstaufen* si concluse con l'arrivo del forte esercito **Angioino** di Carlo D'Angiò, giunto dalla Francia per volere di *Papa Urbano IV* (1263) che considerava Campania, Sicilia e Calabria non un Regno, ma semplici *vassallaggi*: il Papa si servì dei francesi, per spodestare da Napoli gli Svevi eredi di Federico, contrari al dominio temporale della Chiesa.

Manfredi, figlio prediletto di Federico II°, rifiutò la sottomissione al Papa. Scomunicato, fu abbandonato dai baroni passati alle promesse del pontefice di Roma e alleatisi ai Francesi di D'Angiò: venne sconfitto nella **battaglia di Benevento** (1266) dove trovò morte gloriosa con i suoi fedeli, per mano dei guerrieri francesi e dei baroni-vescovi condotti da *Carlo d'Angiò*, come citato da **Dante Alighieri** nella *Divina Commedia* (*Purgatorio* - canto III), ove si racconta del *pentimento* cristiano di Manfredi e delle sue *spoglie* riesumate a Benevento e disperse dal *vescovo di Cosenza*.

Circa 10 anni dopo, **Corradino di Svevia**, ultimo erede della dinastia "Staufen" di Germania, chiamato in Italia dai nobili *ghibellini* nostalgici del "barbarossa" per guidare un piccolo esercito *anti-francese*, trovò tragica morte a soli 16 anni. Dopo una prima entusiastica accoglienza nelle città ducali fedeli come *Pisa* e *Verona* e anche a **Roma**, a seguito della dura sconfitta nella *battaglia di Tagliacozzo*, Corradino venne fatto prigioniero vicino Ostia. Tradotto in catene insieme ai suoi fidi a *Castel dell'Ovo* a **Napoli**, venne con questi, condannato alla decapitazione, come nemico della Chiesa, da Carlo d'Angiò incurante della giovane età... Giace sepolto in Napoli nella *Chiesa di Santa Maria del Carmine* (29 ottobre 1268) ove annualmente si celebra messa in suo onore.

Dai Francesi alla dominazione Spagnola.

Con i **Vespri siciliani** e la rivolta dei Palermitani **nostalgici** degli Svevi (1282) si intravede la nascente influenza spagnola del casato di *Aragona* sul Regno du siciliano: l'intervento armato aragonese costrinse gli Angioini a rinunciare alla Sicilia e concentrare la dominazione in Campania.

L'avvento della dinastia dei D'Angiò portò con sé la tradizione monastica *certosina* (*Chartreuse* - Alpi francesi): i monaci francesi si insediarono in molte località campane, erigendo nel 1300, diversi monasteri fortificati come le *Certose di San Giacomo* (Capri), di *San Martino* (Napoli) e *San Lorenzo* (Padula).

Dopo oltre 150 anni di alterne vicende storiche segnate da guerre , avvenute per il dominio del meridione e di Napoli in particolare , nel **1441** dopo l'assedio della città in mano angioina e durato 4 anni, **Alfonso d'Aragona** occupa Napoli e ne diviene uno dei Sovrani più amati , tanto da essere ricordato come il *Magnifico* per aver risparmiato la città al saccheggio e alle violenze e per la grande opera di ricostruzione voluta per Napoli .

Nel tardo '500 la sovranità dei **Vicerè di Spagna**, in occasione degli impegni coloniali nelle Americhe e guerre varie , portò l'inasprimento della pressione fiscale sia nel Regno di Napoli , che in altre Regioni (Milano). Gli anni successivi (XVII sec.) furono segnati da eventi sciagurati come l'**eruzione** del Vesuvio (1631), dalla **Peste** che uccise oltre 250.000 campani (Napoli - 1656) e dall'**Inquisizione** iniziata in Spagna e allargatasi nell'Europa cattolica per contrastare il Luteranesimo e i nemici della Chiesa . L'inquisizione durò mezzo secolo con l'eliminazione fisica dei personaggi "scomodi" , come *eretici* o *indemoniati* , condannati dopo tortura fisica a morte sul rogo e confisca dei beni:

(*"... abbruciato in persona per lutherano, cum confiscation de' beni"*... come recita una sentenza conservata agli Atti storici d'archivio papale).

In questo clima pesante , la gravosa condizione sociale (1600) generata dai debiti di guerra e di conquiste coloniali della Spagna in tale epoca , produsse spesso le **rivolte** delle classi più povere e affamate nel Sud Italia.

Uno dei simboli di quest'epoca fu **Masaniello**, che condusse a **Napoli** un'accesa rivolta contro i **gabellieri** spagnoli del vicerè (1647).

Nonostante la difficile **condizione sociale** del Regno , la Campania fra il XVI° e XVII sec. fu *illuminata* dall'opera caritatevole di religiosi come **M. Lorenza Longo** che edificò nel 1520 l'*Ospedale degli Incurabili* e dalle menti di filosofi come **Tommaso Campanella** (*"la natura delle cose è sempre la stessa"* e principio dell'*autocoscienza*) , **Giordano Bruno**, al "*rogo*" perché inquisito come **eretico** nemico della chiesa (*"l'uomo è padrone della propria sorte"* e principio della *consapevolezza, liberazione dalla superstizione e dai miti divini , conquista della verità contro i dogmi della chiesa*) e **Gianbattista Vico** (*Historia se repetit = "corsi e ricorsi storici"* , *" verum et ipsum factum..."* e il principio del *costruttivismo = il criterio e la regola del vero consiste nell'averlo fatto*) , il cui pensiero è oggi nelle basi della cultura europea.

L'avvento dell'**Illuminismo** (Francia 1700 - XVIII°sec.) , l'affermazione del pensiero razionale scientifico sui dogmi filosofici e dei miti del passato, e la **guerra di successione di Spagna** (1700 - 1714) portarono al declino la dinastia degli **Asburgo** , casato austriaco che aveva dominato la Spagna e i suoi territori italici fra '500 e '700 : la lunga guerra si concluse con l'insediamento della dinastia dei nobili **Borboni** , vicina alla cultura illuminista della monarchia francese.

Agli inizi del 1700 , i continui tentativi di **invasione austriaca** coinvolsero in guerra i Borboni di Spagna e Francia per la contesa delle periferie agricole d'Europa , con alterne vicende dalla **Polonia** sino al **Sud-Italia**.

Dai Borbone all'Unità d'Italia .

Dopo la guerra di Spagna e Polonia , e con la sconfitta degli eserciti austriaci a *Bitonto di Puglia* (1734) e a *Velletri* (1744), con il trattato di successione di Aquisgrana (1748) , la **Campania** passò definitivamente al **regno dei Borbone di Napoli**.

Il primo re fu **Carlo III° di Borbone** (1707 - 1788), illuminato sovrano cresciuto nelle corti d'Europa , e rimasto famoso per avere intrapreso e attuato molte **riforme** in campo economico e legislativo , le bonifiche dei “Regi Iagni” delle aree malsane e malariche , la edificazione di *regge grandiose* (R. di Capodimonte, di Caserta) , la creazione dei *cantieri navali reali* (Castellamare di Stabia), al riordino ed all’ammodernamento del proprio esercito e alla costruzione di caserme e *polverifici militari* (San Leucio e Scafati).

La capitale, Napoli, divenne importantissimo centro culturale e intellettuale di livello mondiale, oltre a diventare una delle città europee più popolate e avanzate per l’ insediamento di opifici manifatturieri di pregiato valore.

Dalla ventata rivoluzionaria francese ai moti del Risorgimento .

Verso fine ‘700 con il radicale cambiamento dell’era rivoluzionaria e l’avvento di **Napoleone Bonaparte** , anche a Napoli i sostenitori degli ideali repubblicani e i riformisti di *Gaetano Filangieri* , lottarono sino alla nascita della **Repubblica di Napoli** (1796 - 1799). Con il sostegno militare di *G. Murat* - cognato di Napoleone – a Napoli venne abolito il regime del feudo e della primogenitura e si adottò il Codice di legge repubblicano (diritto civile).

Un tempo troppo breve , *l’ideologia lontana* dalle reali esigenze di un popolo dipendente dalla nobiltà monarchica e occupato in necessità più materiali , i *processi sommari* e le condanne a morte di alcuni notabili borbonici ,determinò la reazione **Sanfedista** dei seguaci borbonici : con il ritiro dei francesi impegnati sul *fronte russo* , prevalse la *sanguinaria* restaurazione , conclusasi con la decapitazione dei repubblicani *F. Pagano, E.P. Fonseca, I. Ciaia , D. Cirillo, F. Caracciolo* , e di altre centinaia , rei di aver tramato contro l’ordine borbonico (www.repubblicanapoletana.it).

Con la scomparsa di Napoleone e la “**restaurazione**” dei nobili sovrani europei , il *Congresso di Vienna* riaffidò il *Regno di Napoli* a **Ferdinando Borbone** , che ereditò il paese con l’intento di preservare una precisa identità ideologica , culturale e religiosa , riunendo Napoli al Regno di Sicilia e dando nuova vita al **Regno delle Due Sicilie** (1816 - 1861) , come già anticipato da Federico II° di Svevia **600** anni prima, e avviando una grande opera di investimenti produttivi .

L'Unità d'Italia e la tragica fine del sogno Borbonico.

A metà '800 , anche la Napoli borbonica fu coinvolta nelle **rivolte liberali** e nei **moti** per l'Unità d'Italia (1848) , che portarono alla conquista dell'Italia e poi del sud da parte dei **Savoia** .Nonostante importanti concessioni *liberali* e riforme fiscali operate dal Re di Napoli Ferdinando e proseguite dopo la sua morte ,dal giovanissimo figlio **Francesco** , più sensibile alle istanze sociali , le sorti del Regno erano già segnate

L'annessione del Sud costò *pochi mesi* di guerra contro l'esercito regolare borbonico , grazie alla strategia politica occulta , decisa *fuori dall'Italia*, ma attentamente praticata dal *tessitore* **Camillo Benso** conte di Cavour - ministro e banchiere piemontese - mentre costò molti anni di dolorosa "guerriglia" ai fedeli dei Borbone e resistenti all'unificazione .

Tutto iniziò con la morte di Ferdinando II di Borbone a cui seguì la *spinta* liberale dei fuoriusciti esuli napoletani e *mazziniani* e la volontà di conquista piemontese e del loro **alleato inglese** , sui possedimenti borbonici.

La lunga guerra di "*liberazione*" delle truppe garibaldine e poi dell'esercito dei Savoia si concluse dopo sei anni nel **1861**: dopo la caduta delle roccaforti di Civitella del Tronto e di Gaeta e lo scioglimento dell'esercito borbonico voluta dal **Re Francesco** per salvare Napoli dalla distruzione , la regione venne annessa al **Regno di Piemonte e Sardegna** , e con essa anche tutti gli averi e tesori del Banco di Napoli e dei Borbone.

L'urgenza di dare un assetto politico al "nuovo" stato italiano, approvato tra i colossi d'Europa , fece prevalere la più facile soluzione del *piemontismo* : gli **ordinamenti piemontesi** furono applicati all'Italia del Sud , mettendo a tacere con l'uso della forza militare le diverse esigenze locali e la reazione popolare. Non stupisce, perciò, se agli occhi del **popolo meridionale** l'intera faccenda risorgimentale si era conclusa con una "*conquista piemontese*".

L'annessione venne contrastata sin dai primi anni da irriducibili del disciolto esercito borbonico uniti a popolani ribelli ("*briganti*") , organizzati in "bande armate" alla macchia (come quelle di *C. Crocco* e *Sergente Romano*) e ispirate da Francesco II , morto esule e povero nel trentino austriaco (1894).

La resistenza degli sconfitti portò il Governo italo-piemontese a promulgare leggi "speciali" di guerra . Come la **Legge Pica** (1863) , che autorizzava gli ufficiali piemontesi all'utilizzo di metodi di guerra violenti per la repressione.

La **lotta al brigantaggio** , affidata a militari mercenari di carriera, degenerò in soprusi e violenze efferate sui coloni ,nello stupro delle donne , nei saccheggi di interi villaggi (*eccidio di Pontelandolfo*) da parte delle milizie "piemontesi" dei Savoia , con appropriazione degli *averi* quale bottino di guerra .

In particolare si distinsero i *Bersaglieri piemontesi* del generale *Cialdini* e la nascente *Guardia nazionale* nei **rastrellamenti militari**, spesso conclusi da fucilazioni, impiccagioni in massa di coloni inermi, rei di nascondere i ricercati o di aiutare i "briganti" alla macchia. I briganti catturati, erano uccisi, *decapitati* e le loro teste esposte, in mostra per monito (alcuni "reperi" sono custoditi nel museo torinese del criminologo *Cesare Lombroso* ...).

Migliaia di oppositori, finirono confinati a vita e lasciati morire di stenti nelle **prigioni del Nord** e i loro cadaveri sciolti nella calce ...

Le testimonianze storiche raccolte sul Forte **San Carlo di Fenestrelle** (*Alpi piemontesi - Val Chisone*) descrivono la concentrazione dei "forzati" nei tetri ambienti rinchiusi tra le ciclopiche mura a oltre 1500 mt. di altitudine:

"Oggi da più parti si ricorda il periodo in cui la fortezza divenne un **campo di concentramento** per truppe borboniche e papaline" (www.fortedifenestrelle.com).

La pessima gestione del "SUD" a fine '800 (*De Pretis, Crispi, Giolitti*) con la separazione fra il **nord industriale** e il **sud** lasciato al **latifondo**, il regime di tassazione post-risorgimentale applicato per sanare i debiti del Casato Savoia, **l'appropriazione delle finanze** borboniche, la **depredazione militare** sistematica delle locali popolazioni nei lunghi anni di guerra ai "Briganti", nonché la **chiusura sistematica** di **tutti** gli opifici industriali voluti dagli ultimi Borbone, come quello di **Pietrarsa**, di **San Leucio** e di **Mongiana**, provocò anche nelle aree interne campane un profondo *degrado materiale e morale*, e la sfiducia totale verso le "istituzioni", causa di urbanizzazione e impoverimento delle *masse rurali* e la crescita della *malavita* a Napoli e del fenomeno della emigrazione (... "*o Briganti o Emigranti*").

Gli anni post-unitari del **Meridione** sono segnati da diverse emergenze e crisi, fra le quali: a) la **questione agraria** e le *rivolte dei coloni* contro le leggi feudali del latifondo nelle campagne ed il correlato **fenomeno del brigantaggio** perdurato per circa vent'anni, b) il progressivo indebolimento di importanti settori industriali dell'era borbonica e c) il consolidamento della "**camorra**" nell'area napoletana, fenomeno tollerato e forse sostenuto nelle istituzioni.

Nel **Novecento** (1900 - 1930) gli interventi di stato, il protezionismo e il "colonialismo" segnano un momento di ripresa dell'economica: a Napoli, seppur in un quadro di generale ed allarmante ritardo rispetto al settentrione riprese l'attività industriale con i **cantieri navali partenopei** consentendo lo sviluppo della Marina Civile e Militare italiana e la produzione bellica usata nella **Grande Guerra** (1914-1918) e nell'intervento coloniale in Etiopia e Libia.

All'epoca decine di migliaia di meridionali e **napoletani** vennero coscritti alla leva militare d'obbligo e costretti a partecipare a guerre estranee e "lontane".

In questi anni si segnala un certo protagonismo culturale di un'intelligentia che teorizzerà la così detta **questione meridionale**: "*Il meridionalismo - affermava Francesco De Martino - non si può neanche esaurire nell'analisi e nella storia delle forme di miseria e di oppressione economica, sociale e politica, né basta allargare la prospettiva*

conoscitiva si da includere lo studio della tradizione intellettuale del Mezzogiorno nella sua forma più alta”

L'avvento del SINDACALISMO e del *riformismo socialista* di **Arturo Labriola** (Napoli, 1873 – 1959) , spinse il dibattito politico dell'epoca sulle cause del **sottosviluppo del meridione** rispetto ai grandi progressi registrati dalle regioni d'Italia del nord-ovest e sul coinvolgimento delle *masse* in azioni di **sciopero generale** contro lo sfruttamento della mano d'opera .

I turbamenti sociali di tipo *sindacale* e la crisi economica del dopo guerra si diffusero nell'Europa di quegli anni e portarono infine all'imposizione di **regimi dittatoriali reazionari** dei partiti *nazionalisti* contrari alla democrazia .

L'Italia subisce per un **ventennio** (1922 -1944) il dominio del *Partito del Fascio* di *B. Mussolini* : la **Campania** e Napoli ebbero un periodo di prosperità urbanistica (Mostra d'Oltremare e quartieri fieristici) e produttiva (cantieri navali e stazione marittima, bonifiche) , conclusosi con la disastrosa scelta di sostegno all'espansione coloniale dell'alleato tedesco e all'**entrata in guerra** (1940) a fianco del Giappone imperiale e della Germania **nazista** contro Francia ,Russia, Inghilterra e Stati Uniti.

Dal dopoguerra a oggi .

Durante la **seconda guerra mondiale**, la Campania fu teatro di alcune famose operazioni militari come lo **sbarco a Salerno** degli americani , i **bombardamenti di Napoli** , con oltre 200 raid dell'aviazione britannica perduranti dal 1941 al 1943, e che sfociarono nella *rivolta* della città (di quella rimasta)con le “ **Quattro giornate di Napoli**” .

Con la **battaglia sul fiume Volturno** e la occupazione degli anglo-americani a scopi “umanitari” delle principali città campane si conclude un tragico periodo di morte e distruzione dei civili .

Anche a Napoli la *Resistenza al Fascismo* fu un fenomeno spontaneo e popolare contro la dittatura , maturato dopo le sconfitte del regime e le restrizioni e gli *eccessi* da esso perpetrati , e che nelle Quattro giornate fece di Napoli la protagonista di una delle pagine più eroiche di storia italiana : la **liberazione dall'invasore nazista** .

Durante il conflitto , Napoli subì distruzioni e devastazioni . Anche preziose opere artistiche e documentali di incalcolabile scomparvero , come per es. i **Codici svevo-federiciano ed angioino** custoditi nell'archivio borbonico :

Conservato fino al **1943** come unico cimelio superstite della cancelleria di **Federico II**, il registro degli anni 1239-1240 andò distrutto nel rogo del deposito antiaereo che era stato istituito in una villa dell'entroterra campano (Villa Montesano in **S. Paolo Belsito**, presso Nola), dove, a partire dal dicembre 1942, si era provveduto a trasferire i fondi più antichi del "Grande Archivio" di Napoli, nel timore che potessero subire danni durante eventuali bombardamenti e cannoneggiamenti della città. Nell'incendio, appiccato deliberatamente, per rappresaglia, il 30 settembre di quell'anno per ordine del comando tedesco del luogo, pienamente consapevole dell'importanza del materiale che vi era stato depositato, andarono bruciate tutte le serie più preziose dell'Archivio napoletano, compreso il ricchissimo archivio della cancelleria angioina. Del registro di Federico II del 1239-1240, l'unico della cancelleria sveva che fosse noto alla storiografia,

rimanevano tuttavia le riproduzioni fotografiche (nove pellicole conservate oggi nell'archivio dell'**Istituto Storico Germanico** di Roma), la trascrizione pubblicata nel 1786 dall'archivista napoletano Gaetano Carcani in appendice alla sua edizione del *Liber Augustalis* e quella, dattiloscritta, realizzata a metà degli anni Venti del Novecento da Eduard Sthamer e in seguito parzialmente riveduta da Wilhelm Heupel. Rimanevano inoltre notizie e repertori, trascrizioni, copie ed excerpta (*Enciclopedia Treccani*).

Caduto il Regno d'Italia e con esso la dinastia Sabauda ed il Fascismo, nel dopoguerra la Campania seguì le sorti della giovane **Repubblica**(1946).

La povertà generata dalla guerra e la ricostruzione nelle città del Nord d'Italia e d'Europa , determinò una forte **emigrazione** manovale soprattutto verso il Nord Italia e l'Europa del Nord , e determinando lo spopolamento delle campagne e l'**abbandono delle terre di lavoro** .

Nonostante gli aiuti degli Stati vincitori (*piano Marshall*) ed il primo governo eletto con libera elezione (*governo De Gasperi* – 1948) la Campania visse un triste periodo di impoverimento delle aree agricole e la *concentrazione urbana delle masse*.

Negli anni settanta e ottanta , la criminalità organizzata (“camorra”) , “famiglie” o **Clan** rivali per il controllo dei traffici e delle rendite illecite , ha prodotto sofferenza , lutti e stragi oltre a molti disagi di tipo sociale a tutta la regione.

Il *23 novembre 1980* la Campania fu sconvolta da un grave **terremoto** che colpì buona parte di essa (**Irpinia**). Gli interventi statali per la ricostruzione e il rilancio dell'economia nel **secondo millennio** , anche se tra *alterne vicende* di governo e *scandali* della cosa pubblica , sono alla base della attiva produttività regionale sia in campo industriale che **turistico** ed **agro-alimentare**, ma anche del “salto di qualità” dei Clan camorristici e della **speculazione affaristica nazionale e locale** , causa di instabilità sociale e della sottrazione di risorse economiche a danno della intera regione .

Gli ultimi anni registrano i tentativi del governo nazionale e locale contro la criminalità organizzata e la gestione più attenta delle risorse e degli Enti locali (governo regionale di *A. Bassolino* e altri – 2000 d.C.) mediante nuove leggi e interventi di sostegno socio-politico alla parte onesta della regione.

Da sempre fervono iniziative in campo culturale ed artistico di altissimo livello con punte di elevata espressione come scrittori , letterati, storici , e poi artisti di teatro e della cinematografia e della musica sia classica e moderna , che hanno il riconoscimento della cultura e l'ammirazione della società internazionale

(*Salvator Rosa* , *Antonio De Curtis* – *Totò* , *Eduardo e Peppino De Filippo* , *Enrico Caruso*, *Massimo Troisi* , *Sofia Loren* , *Salvatore Di Giacomo* , *Edoardo Scarpetta* , *Liberio Bovio* , *Francesco Rosi* , *Riccardo Muti* , e tanti ancora ...)

Tra gli Scienziati ricordiamo l'ingegnere aeronautico *Gaetano Arturo Crocco* ed il Matematico Prof. *Renato Caccioppoli* . L'ing. *Nicola Romeo* , padre dell'**Alfa-Romeo**, nato a Sant'Antimo , si laurea a Napoli nel 1899 ...

Alto è ancora il contributo di vite umane di civili e militari campani , impegnati nelle **missioni internazionali** di Stato (Palestina, Serbia,Afganistan,Iraq).

Nonostante il progresso registrato negli anni più recenti e l'impegno **delle Istituzioni** contro la disoccupazione e la criminalità , la Campania resta una regione italiana con diverse problematiche di tipo sociale ed ambientale , primo su tutte il peso delle attività criminali dei **clan della camorra** e l'alta concentrazione di attività antropiche nelle aree urbane e industrializzate dell'hinterland napoletano .

Popolazione : Campani in quotidiana *lotta per la vita*
Con i suoi circa 6 milioni di abitanti, la Campania è la seconda regione più abitata d'Italia, ed è quella con la densità abitativa più alta (428,15 ab/km²). Ma gli squilibri della distribuzione degli abitanti sul territorio sono altissimi: le province di Avellino e Benevento hanno approssimativamente 156 e 139 ab/km²; quella di Caserta ne ha il doppio (333 ab/km²) e **addirittura quella di Napoli ne ha 2.632 ab/km²**, ed è la provincia più densamente popolata d'Italia. Dopo Napoli , sono Salerno e Giugliano le città più popolate (l'ultima è la città non capoluogo più popolata d'Italia). La Campania ha il **più alto indice di natalità** d'Italia e oggi vanta la più alta percentuale di giovani, anche se i dati *instat* raccolti nell'anno 2011 , indicano un progressivo indice di invecchiamento della popolazione , con un numero dei giovani (0 - 14 anni) prossimo al numero degli anziani (> 65 anni) .

Questo "resoconto" è redatto liberamente , con il contributo letto e meditato di fonti storiche pubbliche e private provenienti , sia da testi di saggistica e sia di storia popolare e inoltre da pubblicazioni diverse e diffusamente riportate nei portali storici di maggiore diffusione , notoriamente accettate dal mondo della cultura vicina alla "questione meridionale" .

Con la speranza che possa essere di riflessione ed emozionante rinascita per tutto il popolo duosiciliano ... delle due ruote e non !

La lettura apre la mente e libera l'anima.

La biblioteca di riferimento dell'ufficio di presidenza del motoclub I Solidali :

Vittorio Gleijeses, *La Storia di Napoli dalle origini ai nostri giorni*, Napoli, 1974

Enciclopedia Treccani - Lemma: Napoli. Paragrafo: *Storia di Napoli – Ed Treccani 1998*

A. Maiuri : *La Villa dei Misteri* – Roma , La Libreria dello Stato – 1931

Bessone, *Roma imperiale* - Civiltà Antiche , a cura di Solfaroli Camillocci - **Sei**, 1987.

Brown, P. - *Società romana e impero tardo-antico* – **Ed. Laterza**, Roma-Bari 1986.

Salvatore Silvestri - *Sant'Egidio. Un luogo chiamato Preturo*, GAIA, 2010

Pro Loco di Sant'Egidio del Monte Albino - "Sant'Egidio del Monte Albino" - ed.GAIA 2009

D. Abulafia, *Federico II. Un imperatore medievale*, Torino 1990

C. Carbonetti Vendittelli , *Il registro della cancelleria di Federico II del 1239-1240*, Ed. Roma 2002.

Giovanni Antonio Summonte, *Historia della città e regno di Napoli* , pubblicata a Napoli nel 1601,

"sul registro della cancelleria imperiale di Federico II° di Svevia"- Enciclopedia Treccani Ed.

Carl Arnold Willemsen, Dragmar Odenthal, *PUGLIA terra dei Normanni e degli Svevi*, Editrice Laterza, Bari, 1990

J. Mazzoleni, *La registrazione dei documenti delle cancellerie meridionali dall'epoca sveva all'epoca viceregnale*, Idelson, Napoli 1971

Eduard Sthamer, *L'amministrazione dei castelli nel Regno di Sicilia sotto Federico II e Carlo I d'Angiò*, Bari, ed. M. Adda, 1995

Renato Russo, *Federico II Cronaca della vita di un imperatore e della sua discendenza*, Editrice Rotas, Barletta, 1994

Hubert Houben, *Normanni tra Nord e Sud. Immigrazione e acculturazione nel Medioevo*, Di Renzo Editore, Roma 2003

Dante Alighieri, *Divina Commedia*, Purg. c. III, v. 103-145 : "io son Manfredi nepote di Costanza Imperatrice ..."

F. Vöchting, *La questione meridionale*, Napoli 1955; R. Villari, *Il sud nella storia d'Italia*, Laterza, Bari 1961;

F. Compagna, *La questione meridionale*, Milano 1963; "Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali" (dal 1988);

P. Bevilacqua, *Breve storia del Mezzogiorno*, Donzelli, Roma 1992.

F. S. Nitti, *Nord e sud. Prime linee di una inchiesta sulla ripartizione territoriale delle entrate e delle spese dello Stato in Italia*, Roux e Viarengo, Torino, 1900.

G. Salvemini, *La questione meridionale e il federalismo*, Critica Sociale, Milano, 1900.

Piero Bevilacqua, *Breve storia dell'Italia meridionale dall'Ottocento ad oggi*, Donzelli, Roma 1997;

Giuseppe Galasso, *L'altra Europa. Per un'antropologia storica del Mezzogiorno d'Italia*, nuova edizione accresciuta, Argo, Lecce 1997;

Giuliano Minichiello, *Meridionalismo*, Editrice Bibliografica, Milano 1997;

Marta Petruszewicz, *Come il Meridione divenne una Questione. Rappresentazioni del Sud prima e dopo il Quarantotto*, Rubbettino, Soveria Mannelli (Catanzaro) 1998.

Angelo D'Ambra, *Il brigantaggio postunitario in Terra di Lavoro*, Grottaminarda, Delta, 2010

Harold Acton, *Gli ultimi Borboni di Napoli (1825-1861)*, Firenze, Giunti Editore, 1997

Francesco Saverio Nitti, *Eroi e briganti*, Milano, Longanesi, 1946

Aldo De Jaco, *Il brigantaggio meridionale: cronaca inedita dell'Unità d'Italia*, Editori Riuniti, 1969

Antonio De Leo Antonio, *Carmine Crocco Donatelli. Un Brigante guerrigliero*, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore, 1983.

Raffaele Nigro, *I fuochi del Basento*, Milano, Camunia, 1987.

Giuseppe Bourelly, *Il Brigantaggio dal 1860 al 1865*, Venosa, Osanna, 1987.

Carlo Alianello, *La conquista del Sud: Il Risorgimento nell'Italia Meridionale*, Milano, Edilio Rusconi, 1994

Pino Aprile, "Terroni" 2010 – "Giù al Sud" 2012

Salvatore Scarpino, *La guerra cafona: il brigantaggio meridionale contro lo Stato unitario*, Milano, Boroli Editore, 2005

Antonio Gramsci - "Ordine Nuovo", 1920 – Ed. Fond. Gramsci

Carlo Spagnolo, *La stabilizzazione incompiuta. Il piano Marshall in Italia ('47-'52)* 2001 – ed. Fond. Gramsci

Gigi Fiore, *La camorra e le sue storie: la criminalità organizzata a Napoli: dalle origini alle ultime guerre*, Utet Libreria – 2005

Giovanni Russo e Corrado Stajano, *Terremoto: le due Italie sulle macerie del Sud, volontari e vittime, camorristi e disoccupati, notabili e razzisti, borghesi e contadini, emigranti e senz'atetto*, Garzanti ed. Milano, 1981.

A ribadire le speranze di riscatto del Sud, a partire dalla sua ricchezza culturale ed intellettuale è **Luigi De Magistris**, "Seppur privi di capitale economico, il capitale culturale può essere una fondamentale risorsa per rilanciare tutto il Sud. Napoli deve essere una città-laboratorio glocal per due ordini di motivi. In primis, perché è una città del Mezzogiorno. E' da Sud e da tutti i Sud del mondo che deve partire una sfida intellettuale *contro una globalizzazione* dei mercati finanziari che ha comportato la mercificazione dell'uomo e dell'esistenza. Il Sud deve rimettere al centro del dibattito politico quei valori di humanitas che il mercato ha marginalizzato....Il secondo motivo per essere protagonisti è che da qui – come anche da altri Mezzogiorni – si pensi a Porto Alegre – è partita la sfida dei beni comuni. La sfida cioè per un'altra economia possibile" (da *Nuove Cronache Meridionali* – Centro studi "Nicola Velia", Lacedonia, 2012

Da "intervista a **Pino Aprile** : la rivolta dei Forconi" – gennaio 2012 - *youtube*

“Il Sud sa di essere stato un paese industriale distrutto con la forza all’arrivo dei Savoia. Sa che non era arretrato o oppresso o povero... Sa che è stato educato a sentirsi sbagliato, sporco, arretrato. E sa che negli ultimi 150 anni c’è stata una sistematica operazione economica di abbattimento delle sue infrastrutture a partire dai treni”...